

**ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
AGRIGENTO**

**DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO**

Nr. 4 del 27/01/2020

Redatta su iniziativa: DEL PRESIDENTE D'UFFICIO

OGGETTO: approvazione piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza

COGNOME E NOME	CARICA RICOPERTA	COMUNE	P/A
VALENTI FRANCESCA	PRESIDENTE	SCIACCA	P
GUELI DOMENICO	VICE PRESIDENTE	SANTA ELISABETTA	P
HAMEL NICOLO'	DELEGATO	AGRIGENTO	A
CINA' MILKO	CONSIGLIERE	BIVONA	A
DI VENTURA ETTORE	CONSIGLIERE	CANICATTI'	P
LA ROCCA MARGHERITA	CONSIGLIERE	MONTEVAGO	A
PROVVIDENZA ALFONSO	CONSIGLIERE	GROTTE	P

Proposta di deliberazione

Premesso che questo Ente, istituito in attuazione dell'art.3, comma 2, della LR 11 agosto 2015, n.19, recante "Disciplina in materia di risorse idriche" e del decreto dell'Assessore regionale per l'Energia ed i Servizi di pubblica utilità n.75 del 29/01/2016 - subentrato alla preesistente Autorità di ambito territoriale ottimale posto in liquidazione dalla L.R. 2/2013 - è disciplinato, per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni, degli organi, etc., dal decreto legislativo n. 267/2000 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e ss. mm. ii.;

Visti

il decreto legislativo 14 marzo 2013 numero 33 ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

il D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, di "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

la legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

il D.P.R. n. 62/2013, con il quale è stato adottato il regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti le cui previsioni sono da integrarsi e specificarsi nei codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54 comma 5 del D.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. e dai relativi C.C.N.L.;

la delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 di approvazione definitiva dell'aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione;

delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019;

Dato atto che la legge n. 190/2012 stabilisce che gli enti locali adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

Visto l'art. 1 comma 7 della L. 190/2012 il quale dispone che, negli enti locali il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale, salva diversa e motivata determinazione;

Richiamato il piano triennale della prevenzione e della corruzione 2014 -2016 e il programma triennale della trasparenza e dell'integrità 2014-2016, approvato dal Commissario straordinario liquidatore del Consorzio di Ambito di Agrigento del S.I.I., rispettivamente con delibera n.27 e delibera n.28 del 28/08/2014;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.) 2020 - 2022, comprensivo della apposita sezione relativa al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, quale "allegato A" al presente provvedimento;

Rilevato:

- che la particolare natura giuridica degli enti di governo d'ambito e, nel caso specifico dell'ATI AG9, la struttura organizzativa particolarmente ridotta, nella applicazione del PTPC, ha fatto sovente emergere criticità legate alla reale possibilità di applicazione delle regole previste nel Piano Anticorruzione e la conseguente necessità di prevedere delle linee guida semplificate per questo settore;
- la mole di adempimenti in materia di prevenzione della corruzione che questa struttura ridotta dovrebbe mettere in pratica è, per legge, identica a quella prevista per i Ministeri o i comuni di grandi dimensioni e ciò rende naturalmente impossibile attuare tutti gli adempimenti previsti;

Richiamato infine D.P.R. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" e il titolo VII "Responsabilità disciplinare" del CCNL, relativo al personale Funzioni locali definitivamente sottoscritto in data 21/05/2018;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali";

Dato atto infine che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa aggiuntivo a carico del bilancio dell'Ente;

Visti

la legge n. 142/90 e s.m.i., come recepita dalla L.R. n. 48/91, e s.m.i.;

il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

la L.R. 19/2015;

lo Statuto dell'ATI

PROPONE DI

1. approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.) 2020 - 2022, comprensivo della apposita sezione relativa al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, quale "allegato A" al presente provvedimento.

Il Titolare di P.O.
Dott. V. Jacono.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Vista la superiore proposta predisposta;

Ritenuto necessario provvedere all'approvazione del piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza (P.T.P.C.T.) 2020 – 2022, allegato "A" della superiore proposta

Visti:

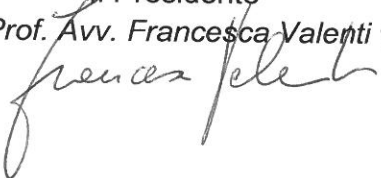
- la legge n. 142/90 e s.m.i., come recepita dalla L.R. n. 48/91, e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;
- la L.R. 19/2015;
- lo Statuto dell'ATI;
- il vigente O.R.E.L.;
- il parere di regolarità tecnica;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa aggiuntivo a carico del bilancio dell'Ente;

con voti unanimi dei presenti

DELIBERA DI

1. approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.) 2020 - 2021, comprensivo della apposita sezione relativa al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, quale "allegato A" al presente provvedimento.
2. Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo

Il Presidente
Prof. Avv. Francesca Valenti


**ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA
AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE
A G R I G E N T O**

OGGETTO: approvazione piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza

Pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge N. 142/90 e successive modifiche ed integrazioni così come recepito dalla L.R. N. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni:

Parere in ordine alla: REGOLARITA' TECNICA:

Si esprime parere favorevole sulla deliberazione del Consiglio Direttivo di cui sopra.

Aragona, li _____

Il Titolare di P.O.
Dott. Vincenzo Iacono

Parere espresso ai sensi della Circolare del Ministero dell'Interno N. FL 25/97

Parere in ordine alla: REGOLARITA' CONTABILE,

Attestante, altresì, se necessaria, la copertura finanziaria e l'esatta imputazione della spesa alla pertinente partizione del bilancio e riscontrante la capienza del relativo stanziamento:

Si esprime parere favorevole sulla d deliberazione del Consiglio Direttivo di cui sopra.

Aragona, li _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Salvatore Alesci

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) - 2020 - 2022

PREMESSA

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.), redatto in attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013, assicura il pieno accesso alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività svolta dall'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento (ATI AG9), nonché il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza della pubblica amministrazione.

Definisce inoltre le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, tutto questo in stretto coordinamento con le misure e gli interventi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione, del quale il "Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità" costituisce una sezione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L.190/2012;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA), delibera ANAC n. 831/2016;
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del D.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla L. n. 190/2012;
- D.Lgs. n. 97 del 25/05/2016;
- Delibera ANAC n.144/2014;
- Delibera ANAC n. 39/2016;
- Deliberazioni ANAC n. 1309 e 1310 del 28/12/2016;
- Determinazione ANAC n. 241 dell'08/03/2017 come modificata dalla Determinazione ANAC n. 382 del 12/04/2017;
- La delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) n. 1074 del 21 novembre 2018, di approvazione definitiva dell'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione;

OBIETTIVI DEL P.T.P.C.T.

Come per il P.N.A., gli obiettivi principali del P.T.P.C.T. sono:

1. ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
2. aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
3. creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

FUNZIONI E ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

L'ATI AG9 è stata istituita in attuazione della L. R. della Regione Sicilia del 11 agosto 2015, n. 19 e del Decreto dell'Assessore regionale per l'Energia ed i Servizi di Pubblica Utilità n. 75 del 29 gennaio 2016, pubblicato nella G.U.R.S. n.7 del 12 febbraio 2016.

L'ATI è l'Ente di governo dell'Ambito di Agrigento per la regolazione del Servizio idrico Integrato e, ai sensi dell'art.3, comma 2, della legge regionale 11 agosto 2015, n.19, esercita

le funzioni già attribuite alle Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale di cui all'art.148 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e successive modifiche e integrazioni, come disciplinate dalla normativa vigente e dal comma 3 dell'art. 3 della legge regionale 11 agosto 2015 n.19 e successive modifiche ed integrazioni.

L'ente svolge, ai sensi della L.R. 19/2015, tra l'altro le funzioni di organizzazione del servizio idrico integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo.

Organi dell'ATI AG9

L'Assemblea Territoriale Idrica AG9 di Agrigento, insediatasi giusta delibera n. 1 del 12.04.2016, esercita pertanto le funzioni già attribuite alle Autorità d'Ambito Territoriale ed a seguito delibera del Commissario Straordinario Liquidatore n. 5 del 25/01/2017 è stata avviata l'operatività funzionale (Circolare regionale n.7394 del 22.11.2016 - atto di indirizzo).

Lo Statuto dell'ATI AG9, approvato con delibera assembleare n.2 del 12/04/2016, all'art. 5 statuisce che organi istituzionali dell'Ente sono:

- a) **l'Assemblea dei rappresentanti** - composta dai rappresentanti dei 43 Comuni partecipanti, nella persona del Sindaco, suoi delegati (Assessori, Consiglieri, Funzionari o esperti) - svolge funzioni di indirizzo dell'attività dell'ATI. E' l'organo che delibera atti fondamentali tra i quali: lo statuto; approva e aggiorna il Piano d'Ambito di cui all'articolo 149 del d. lgs.152/2006; approva la proposta di tariffazione dei corrispettivi relativi alla fornitura del servizio idrico; il piano operativo di emergenza per la crisi idropotabile; il piano operativo annuale e triennale delle attività e degli interventi; affida la gestione del servizio idrico integrato, stipula e approva la relativa convenzione ed il disciplinare con i soggetti gestori del servizio; approva la carta dei servizi che il gestore deve adottare e ogni altro provvedimento discendente da leggi o regolamenti o demandato al suo voto dal Consiglio Direttivo.
- b) **Il Consiglio Direttivo**, con funzioni consultive, di controllo e verifica dell'attività del direttore rispetto agli indirizzi deliberati dall'Assemblea dei rappresentanti; ad esso spettano tutti i compiti gestionali non attribuiti ad altri organi dell'ATI.
E' composto da sette membri di cui uno è il Presidente, scelti tra i componenti dell'Assemblea;
- c) **il Presidente** scelto dall'Assemblea fra i suoi componenti, che ha la rappresentanza istituzionale e legale dell'ente;
- d) **il Direttore** che ha la rappresentanza organizzativa e gestionale dell'ente è nominato dall'Assemblea dei rappresentanti sulla base delle disposizioni di cui all'att.110 del D.lgs.267/200, attraverso procedura ad evidenza pubblica e comparativa;
- e) **il Revisore unico dei conti**, con funzioni di controllo sulla gestione economico – finanziaria dell'ATI, nominato dall'Assemblea, tramite sorteggio pubblico regolato secondo la normativa vigente, a seguito manifestazione di interesse.

Personale dipendente

La struttura organizzativa dell'ATI AG9 si articola in settori definiti come segue:

- Settore Affari Generali
- Settore Tecnico;

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) di cui al D.lgs. 33/2013.

Ai sensi dell'art. 1, comma 7 della legge n. 190/2012, negli enti locali, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) è individuato, di norma, nel segretario o nel dirigente apicale. Nell'ATI AG9 è il Direttore dell'Ente.

Gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio è stato sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. mappatura dei processi e individuazione delle aree di rischio;
2. valutazione del rischio;
3. trattamento del rischio

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nelle quattro tabelle di gestione del rischio di seguito riportate.

Di seguito vengono descritti i passaggi dell'iter procedurale esplicitato nelle successive tabelle.

Aree di rischio: Le aree di rischio obbligatorie

Le aree di rischio obbligatorie riferibili all'ATI AG9 sono le seguenti:

- A) Attività di acquisizione e progressione del personale
 1. Reclutamento
 2. Progressioni di carriera
 3. Conferimento di incarichi di collaborazione

- B) Attività di affidamento di lavori, servizi e forniture
 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
 2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
 3. Requisiti di qualificazione
 4. Requisiti di aggiudicazione
 5. Valutazione delle offerte
 6. Procedure negoziate
 7. Affidamenti diretti
 8. Revoca del bando

Altre attività a rischio

Alle aree sopraindicate si aggiungono le ulteriori aree individuate dall'Amministrazione, in base alle proprie specificità:

Gestione di provvedimenti ulteriori soggetti a rischio – Contabilità, finanza e gestione del personale.

Gestione di provvedimenti ulteriori soggetti a rischio – Piano d'Ambito

La suddetta impostazione si è riflessa nelle due Tabelle seguenti (Tabelle A, B) per ciascuna delle aree di rischio prefigurate come tali dalla legge.

La terza e quarta tabella (Tabella C e Tabella D) individuano gli ulteriori ambiti di rischio specifici.

In esito alla fase di mappatura è stato possibile stilare un elenco dei processi potenzialmente a rischio attuati dall'Ente.

Valutazione del rischio

All'interno di ogni attività di rischio si è proceduto alla valutazione dei rischi specifici.

Per valutazione del rischio si intende il processo di:

- Identificazione dei rischi;
- analisi dei rischi;
- ponderazione dei rischi.

Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è valutato mediante l'attribuzione di un valore numerico.

Per ciascun rischio catalogato occorre stimare inoltre il valore delle probabilità e il valore dell'impatto.

La stima della probabilità tiene conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti. A tal fine, per controllo si intende qualunque strumento di controllo utilizzato nell'ente locale per ridurre la probabilità del rischio (come il controllo preventivo o il controllo di gestione oppure i controlli a campione non previsti dalle norme). La valutazione sull'adeguatezza del controllo va fatta considerando il modo in cui il controllo funziona concretamente. Per la stima della probabilità, quindi, non rileva la previsione dell'esistenza in astratto del controllo, ma la sua efficacia in relazione al rischio considerato.

L'impatto si misura in termini di: impatto economico; impatto organizzativo; impatto reputazionale.

Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere infine moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

0 = nessuna probabilità;

1 = improbabile;

2 = poco probabile;

3 = probabile;

4 = molto probabile;

5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

0 = nessun impatto;

1 = marginale;

2 = minore;

3 = soglia;

4 = serio;

5 = superiore.

Valutazione complessiva del rischio (valore probabilità x valore impatto):

Forbice da 0 a 25 (0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo)

Ponderazione dei rischi

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo da 1 a 5 rischio basso

Intervallo da 6 a 15 rischio medio

Intervallo da 15 a 25 rischio alto

Risultati della valutazione

A) Attività di acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento
2. Progressioni di carriera
3. Conferimento di incarichi di collaborazione

Attività di rischio	Sotto-attività di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Direzione Generale	Reclutamento	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO
Direzione Generale	Reclutamento	Mobilità tra enti	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO
Direzione Generale	Progressioni di carriera	Progressioni orizzontali	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO
Direzione Generale	Conferimento di incarichi di collaborazione	Attribuzione incarichi occasionali	Alterazione dei risultati della procedura concorsuale	1	1	1 BASSO

B) Attività di affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento
2. Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
3. Requisiti di qualificazione
4. Requisiti di aggiudicazione
5. Valutazione delle offerte
6. Procedure negoziate
7. Affidamenti diretti
8. Revoca del bando

Attività di rischio	Sotto-attività di rischio	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Definizione oggetto affidamento	Alterazione concorrenza a mezzo di errata/non funzionale individuazione dell'oggetto, violazione del divieto di artificioso frazionamento	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Individuazione strumento per l'affidamento	Alterazione della concorrenza	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Requisiti di qualificazione	Violazione dei principi di non discriminazione e parità di trattamento; richiesta di requisiti non congrui al fine di favorire un	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione	Requisiti di aggiudicazione	Determinazione di criteri di valutazione in sede di bando/avviso al fine di favorire un	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione	Valutazione delle offerte	Violazione dei principi di traspar., non discrim., parità di tratta., nel valutare offerte pervenute	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Procedure negoziate	Alterazione della concorrenza; violazione divieto artificioso frazionamento; violazione criterio rotazione; abuso di deroga a ricorso procedure telematiche di acquisto ove necessarie	1	1	1 BASSO
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Affidamenti diretti	Alterazione concorrenza (mancato ricorso a minima indagine di mercato; violazione divieto artificioso frazionamento; abuso di deroga a ricorso procedure	1	1	1 BASSO

		telematiche di acquisto ove necessarie			
Servizio pianificazione e Servizio affari generali – Direzione Generale	Revoca del bando	Abuso di ricorso alla revoca al fine di escludere concorrente indesiderato; non affidare ad aggiudicatario provvisorio	1	1	1 BASSO

NOTA BENE: tale attività fa esclusivo riferimento alla fornitura di beni e servizi (ad. es. pulizie locali, canoni, noleggio apparecchiature tecniche, acquisto cancelleria...) necessari al corretto funzionamento della struttura operativa dell'ATI AG9. Alla luce della esperienza operativa dell'Ente, si dà atto che gli affidamenti effettuati dall'ATI riguardano, in massima parte, contratti di lavori, servizi e forniture di importo inferiori a € 40.000,00.

C) Gestione di provvedimenti ulteriori soggetti a rischio

Ufficio interessato	Settore di rischio	Processo interessato	Esemplificazione del rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
Contabilità e finanza – Direzione Generale	Processi di spesa	Emissione mandati di pagamento	Pagamenti non dovuti o influenza sui tempi di pagamento	1	1	1 BASSO
Contabilità e finanza – Direzione Generale	Piano d'Ambito	Definizione del Programma degli Interventi	Forzature in merito alla temporalità (anticipazione) delle opere nei Comuni	1	1	1 BASSO

Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Le misure sono classificabili in "misure comuni e obbligatorie" e "misure ulteriori" ovvero eventuali misure aggiuntive individuate autonomamente da ciascuna amministrazione.

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal Responsabile della prevenzione.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno del

processo di gestione del rischio.

Attività di acquisizione e progressione del personale

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Ricorso a procedure ad evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione, compresi artt. 90 e 107 267/00	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale
Composizione delle commissioni di concorso con criteri predeterminati e regolamentati	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Dichiarazione in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Dichiarazione espressa, all'interno dell'atto di approvazione della graduatoria, da parte del responsabile del procedimento, del dirigente d'ufficio e dei commissari, in merito all'assenza di conflitti di interesse ex art. 6 bis L. 241/90	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Rispetto della normativa in merito all'attribuzione di incarichi ex art 7 D.Lgs. n. 165/2001 e del Regolamento per l'affidamento di incarichi esterni dell'Ente ai sensi dell'art. 3, comma 56 della legge 244/2007	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da d.lgs. n.33/2013	Direttore Generale
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo al dipendente di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Direttore Generale
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Rispetto del Regolamento di ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

1. Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)

2. Utilizzo delle segnalazioni fatte al Responsabile di Prevenzione della Corruzione all'indirizzo email: protocollo@atiag9.it

Attività di affidamento di lavori, servizi e forniture

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Publicazione sul sito istituzionale del Bando ad evidenza pubblica.	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione ed aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Ricorso a Consip e al MEPA per acquisizioni di forniture e servizi sotto soglia comunitaria: accurata motivazione in caso di ricorso ad autonome procedure di acquisto nel rispetto delle linee di indirizzo della Corte dei Conti	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
In caso di ricorso all'albo dei fornitori interno rispettare il criterio di rotazione al momento della scelta delle ditte cui rivolgersi per la presentazione dell'offerta	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Nei casi di ricorso all'affidamento diretto ex 36, comma 2, lett. a) assicurare sempre un livello minimo di confronto concorrenziale e applicazione del criterio della rotazione	Riduzione delle possibilità di manifestazione di eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Divieto di richiesta ai concorrenti di requisiti di qualificazione diversi ed ulteriori rispetto a quelli previsti dal D.Lgs.n.50/2016 e smi	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale
Rispetto delle previsioni normative in merito agli istituti di proroga e rinnovo contrattuale	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.Lgs.n.33/2013 e inseriti nel Piano triennale (allegato al Piano)	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Come da D.Lgs. n.33/2013	Direttore Generale
Rispetto del Codice di Comportamento e onere in capo ai dipendenti di segnalare eventuali anomalie al Responsabile prevenzione	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediato	Direttore Generale
Obbligo di adeguata attività istruttoria e di motivazione del provvedimento	Aumento delle possibilità di scoprire eventi corruttivi	Immediata	Direttore Generale
Rispetto del Regolamento per la disciplina dei contratti dell'Ente	Creazione di contesto non favorevole alla corruzione	Immediata	Direttore Generale

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

1. Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)
2. Monitoraggio degli affidamenti diretti: il Responsabile della prevenzione della corruzione esamina costantemente i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.
3. Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo protocollo@atiag9.it

Gestione di provvedimenti ulteriori soggetti a rischio

Misura di prevenzione	Obiettivi	Tempi	Responsabili
Pagamento delle fatture entro 30 gg. dal ricevimento della stessa, indifferente dal fornitore cui siano emesse	Controllo dei tempi medi di pagamento delle fatture, ex d. lgs. 33/2013	Immediata	Direttore Generale
Verifica dello stato di necessità in merito agli interventi/opere più rilevanti da effettuare	Supervisione e controllo dello stato di necessità degli interventi da realizzare	Immediata	Direttore Generale
Assoggettamento dell'atto al parere preventivo non vincolante dell'Albo Associazioni Consumatori	Supervisione e controllo dello stato di necessità degli interventi da realizzare	Immediata	Direttore Generale
Assoggettamento dell'atto al parere preventivo non vincolante dell'albo Associazione consumatori	Supervisione e controllo dello stato di necessità degli interventi da realizzare	Immediata	Direttore Generale

Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (P.T.P.C.T.) ed obblighi di consultazione e comunicazione

Il P.T.P.C.T., redatto comprensivo del Programma triennale per la trasparenza (P.T.T.) è un piano a scorrimento, sottoposto ad aggiornamento annuale, tramite delibera da adottarsi entro il 31 gennaio di ogni anno. L'aggiornamento annuale del P.T.P.C.T. segue la stessa procedura utilizzata per la prima adozione del piano e tiene conto dei seguenti fattori:

1. normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
2. normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
3. emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.T.;
4. nuovi indirizzi o direttive contenuti nel P.N.A..

L'adozione del P.T.P.C.T. ed i suoi aggiornamenti sono oggetto di consultazione interna ed esterna.

L'adozione del P.T.P.C.T. ed i suoi aggiornamenti sono adeguatamente pubblicizzati dall'amministrazione sul sito internet, nonché mediante segnalazione via mail personale a ciascun dipendente e collaboratore. Il P.T.P.C.T. ed i suoi aggiornamenti nonché gli altri dati eventualmente richiesti sono tempestivamente pubblicati sul sito web istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente" alla voce "Altri contenuti - Corruzione" come previsto dal c. 8 dell'art. 1 della L. 190/2012 come modificato dall'art. 41 c. 1 lett. g) del D.lgs. 97/2016 e secondo le indicazioni operative dettate dalle Linee Guida ANAC (deliberazione n. 1310/2016 art. 2).

Relazione del responsabile della prevenzione

Secondo lo schema e le indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione, il responsabile per la prevenzione della corruzione provvede, entro il 15 dicembre di ogni anno, alla redazione della relazione che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.T. e sull'efficacia dell'attività svolta ai sensi dell'art. c. 14 della L. 190/2012. La relazione del R.P.C. viene tempestivamente pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" alla voce "Altri contenuti - Corruzione".

Compiti e responsabilità del responsabile della prevenzione

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità (art. 1 L. n. 190 del 2012; art. 15 D.lgs. n. 39 del 2013); secondo lo schema e le indicazioni dell'Autorità nazionale anticorruzione il responsabile per la prevenzione della corruzione provvede all'adozione e all'aggiornamento del P.T.P.C.T. (art. 1 c. 8 L. 190/2012) nonché alla predisposizione alla relazione sull'attività svolta entro il 15 dicembre di ciascun anno e ne cura la pubblicazione a norma di legge (art. 1, comma 14, L. n. 190 del 2012).

Il responsabile per la prevenzione della corruzione coincide con il responsabile della trasparenza e ne svolge conseguentemente le funzioni (art. 43 D.lgs. n. 33 del 2013). In particolare segnala gli eventuali inadempimenti o adempimenti parziali al Presidente ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Al responsabile della prevenzione si applicano le responsabilità e sanzioni previste dalla L. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013.

Allegati:

1. Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2020 – 2022.

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ 2020 - 2022

PREMESSA

Il programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2020 - 2022, redatto in attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. n. 33/2013, assicura il pieno accesso alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività svolta dall'ATI AG9 ed il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza della pubblica amministrazione.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2020 - 2022 definisce le misure, i modi e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, tutto questo in stretto coordinamento con le misure e gli interventi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, del quale il Programma costituisce una sezione.

Principio generale di trasparenza

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente di ambito, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse ad esso riconosciute. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Azioni per la trasparenza

Nella tabella seguente sono individuate e descritte le iniziative che si prevede di attuare nel periodo di validità del Programma.

In occasione degli aggiornamenti annuali del Programma, quanto previsto potrà essere modificato ed integrato in dipendenza di mutate condizioni ovvero per adeguare i contenuti alle previsioni del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione.

Adempimenti di trasparenza

Riferimenti normativi: D.lgs. n. 33 /2013; L. n. 190/2012, art. 1, commi 15,16,26,27,28,29,30; Capo V della L. n. 241/1990

Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
<p>Inserimento periodico della documentazione e dei dati richiesti secondo le integrazioni apportate dal d.lgs 97/2016 in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organi amministrativi e di vertice/Dirigenti (art. 14 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 241/17 e ss.mm.ii.), - Pagamenti dell'amministrazione (artt. 4bis e 33 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 1310/2016), - Performance (artt. 10 e 20 d.lgs. 33/2013), - Accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013) e obiettivi di accessibilità (circolare Agid 01/2016). 	<p>Inserimento periodico della documentazione e dei dati richiesti secondo le integrazioni apportate dal d.lgs 97/2016 in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organi amministrativi e di vertice/Dirigenti (art. 14 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 241/17 e ss.mm.ii.), - Pagamenti dell'amministrazione (artt. 4bis e 33 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 1310/2016), - Performance (artt. 10 e 20 d.lgs. 33/2013), - Accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013) e obiettivi di accessibilità (circolare Agid 01/2016). 	<p>Inserimento periodico della documentazione e dei dati richiesti secondo le integrazioni apportate dal d.lgs 97/2016 in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organi amministrativi e di vertice/Dirigenti (art. 14 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 241/17 e ss.mm.ii.), - Pagamenti dell'amministrazione (artt. 4bis e 33 d.lgs. 33/2013 - L.G. ANAC 1310/2016), - Performance (artt. 10 e 20 d.lgs. 33/2013), - Accesso civico (art. 5 d.lgs. 33/2013) e obiettivi di accessibilità (circolare Agid 01/2016).
<p>Mantenimento dell'aggiornamento e relativa pubblicazione per la durata prevista (5 anni) di tutti gli altri dati e documenti obbligatori già previsti dal D.lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012 concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente come dettagliato nello schema riassuntivo di cui all'<i>Allegato 1 del D.lgs. n. 33/2013</i></p>	<p>Mantenimento dell'aggiornamento e relativa pubblicazione per la durata prevista (5 anni) di tutti gli altri dati e documenti obbligatori già previsti dal D.lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012 concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente come dettagliato nello schema riassuntivo di cui all'<i>Allegato 1 del D.lgs. n. 33/2013</i></p>	<p>Mantenimento dell'aggiornamento e relativa pubblicazione per la durata prevista (5 anni) di tutti gli altri dati e documenti obbligatori già previsti dal D.lgs. 33/2013 e dalla L. 190/2012 concernenti l'organizzazione e l'attività dell'ente come dettagliato nello schema riassuntivo di cui all'<i>Allegato 1 del D.lgs. n. 33/2013</i></p>
<p>Progressivo allineamento dei dati in pubblicazione</p>	<p>Progressivo allineamento dei dati in pubblicazione con</p>	<p>Progressivo allineamento dei dati in pubblicazione con</p>

con le previsioni di cui all'art. 9bis comma 2 del d.lgs. 33/2013 inerenti l'apertura delle banche dati pubbliche di cui all' <i>Allegato 2 del D.lgs. n. 33/2013</i> nonché con le intervenute delibere dell'ANAC	le previsioni di cui all'art. 9bis comma 2 del d.lgs. 33/2013 inerenti l'apertura delle banche dati pubbliche di cui all' <i>Allegato 2 del D.lgs. n. 33/2013</i> nonché con le intervenute delibere dell'ANAC.	le previsioni di cui all'art. 9bis comma 2 del d.lgs. 33/2013 inerenti l'apertura delle banche dati pubbliche di cui all' <i>Allegato 2 del D.lgs. n. 33/2013</i> nonché con le intervenute delibere dell'ANAC
Accessibilità: analisi e valutazione degli interventi da attuare al fine di migliorare l'accessibilità e l'usabilità dei documenti pubblicati sul sito web dell'ente.	Accessibilità: analisi e valutazione degli interventi da attuare al fine di migliorare l'accessibilità e l'usabilità dei documenti pubblicati sul sito web dell'ente.	Accessibilità: analisi e valutazione degli interventi da attuare al fine di migliorare l'accessibilità e l'usabilità dei documenti pubblicati sul sito web dell'ente.
Progressiva attuazione degli obiettivi di accessibilità predisposti nel biennio 2017 - 2018 e del sistema di monitoraggio interno per la loro applicazione.	Progressiva attuazione degli obiettivi di accessibilità predisposti nel biennio 2017 - 2018 e del sistema di monitoraggio interno per la loro applicazione.	Progressiva attuazione degli obiettivi di accessibilità predisposti nel biennio 2017 - 2018 e del sistema di monitoraggio interno per la loro applicazione.
Approvazione del regolamento sull'accesso civico "semplice", "generalizzato" e documentale	Applicazione del regolamento sull'accesso civico "semplice", "generalizzato" e documentale	Applicazione del regolamento sull'accesso civico "semplice", "generalizzato" e documentale

Aggiornamento del P.T.T.

Il P.T.T. (che costituisce una sezione del P.T.P.C.T.) è un piano a scorrimento, sottoposto ad aggiornamento annuale, tramite la delibera di aggiornamento del P.T.P.C.T..

I dati, da pubblicarsi per un periodo di 5 anni, sono pubblicati con i tempi di attuazione e con la periodicità di aggiornamento indicati in *Allegato 1 al d. Lgs. n. 33/2013*.